

Brexit: gli accordi che Londra non rispetta



Torna la tensione tra Bruxelles e Londra. L'oggetto del contendere è sempre la inevasa questione del Protocollo nord-irlandese.

Ricapitoliamo: **il Regno Unito lamenta difficoltà insormontabili nel rispettare quanto sottoscritto con l'Ue nel protocollo nordirlandese**, la parte dell'Accordo per il commercio e la cooperazione (Acc) tra Londra e Bruxelles **che prevede che le merci che attraversano il canale che separa Gran Bretagna e Irlanda del Nord siano sottoposte a controlli sanitari, fitosanitari e doganali**. Un modo

per evitare una frontiera tra le «due Irlande», che è costato mesi di negoziato.

Un compromesso sottoscritto dal premier britannico Boris Johnson e **mai applicato in dieci mesi**. Anche perché probabilmente non lo ha mai capito o lo ha deliberatamente ignorato, come è tornato a suggerire l'architetto della Brexit Dominic Cummings, che all'epoca dell'Accordo faceva parte del gabinetto Johnson.

A giugno c'era stato un primo momento di tensione, con la «guerra delle salsicce» in riferimento ai controlli sulle carni come uno dei fattori scatenanti delle tensioni. Oggi i problemi sono cominciati al tavolo della pesca fino al monito dei rappresentanti a Bruxelles di Italia, Francia, Germania, Paesi Bassi e Spagna che hanno incontrato i vertici della Commissione europea, per chiedere di elaborare piani di emergenza per una possibile guerra commerciale.

In sostanza, **le capitali più importanti d'Europa hanno perso la pazienza e hanno esortato Marcos Sefcovic, vicepresidente della Commissione Ue, a elaborare «dure opzioni di ritorsione», come possibili tagli delle forniture energetiche e dazi sulle esportazioni di Londra, fino all'ipotesi di cessazione dell'Accordo di commercio e cooperazione.**

Tratto dall'articolo pubblicato su *L'Informatore Agrario* n. 34/2021

La Brexit non è finita: Londra non rispetta gli accordi

di A. Di Mambro

L'articolo completo è disponibile per gli abbonati anche su Rivista Digitale